Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 866 - 18 Giugno 2017 – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Il Pane che noi spezziamo…

Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane. Il pane è una realtà santa perché fa vivere, ***e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra***.
Il pane mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero e il sublime. Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il genio del cristianesimo. In esso Dio e uomo non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il **movimento dell'Incarnazione** continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Una parola scorre sotto tutte le parole di Gesù nel Vangelo di oggi, e forma la nervatura del suo discorso: la parola «vita». **Che hai a che fare con me o Pane di Cristo**? La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante, e tanto semplice: «**Io ti faccio vivere**».
Gesù è nella vita datore di vita, come lo è il pane. Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano. Cristo diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. **Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche**, ma che si moltiplica *dentro il vivere quotidiano*, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella «***messa sul mondo***» (Th. de Chardin). Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.
Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. La parola determinante: io in lui, lui in me. Questa è tutta la ricchezza del mistero: Cristo in voi! (Col 1,27). La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, **ci fa tutti gravidi di Vangelo, incinti di luce**. Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, pezzo di pane buono per le persone che amo.

Preghiere e racconti

«Amen»

«Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, il vostro mistero è deposto sulla tavola del Signore: voi ricevete il vostro proprio mistero!

Voi rispondete "Amen" a ciò che voi siete, e con la vostra risposta sottoscrivete. Sentite dire: "*Corpus Christi* " e rispondete: "Amen!".

Siate dunque membra del corpo di Cristo, affinché il vostro "Amen" sia vero».

(AGOSTINO, *Sermo* 272, in PL 38, 1247).

«La messa è finita, andate in pace!»

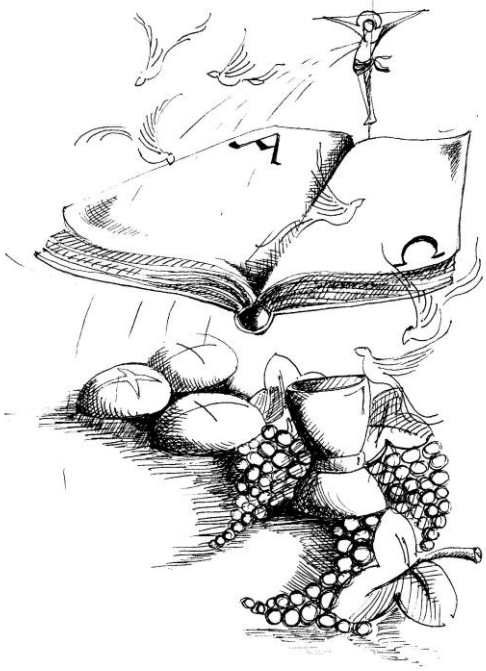
Al termine della Messa il prete ci congeda con la formula: "La Messa è finita, andate in pace!". Sono sempre tentato di correggere: andate, perché la Messa non è finita, non finisce mai. Questo infatti è un inizio, non una conclusione. Il sacerdote non vuol dire: "Bravi, avete fatto il vostro dovere, potete andare tranquilli"; al contrario, è come se dicesse: "Adesso tocca a voi, è il vostro momento". Dunque non un segnale di "riposo", ma di "partenza" per una missione. Significa "agganciarsi" alla vita quotidiana. Ci si alza dalla mensa eucaristica e si attacca a lavorare, a costruire il Regno. (Alessandro Pronzato).

"Signor parroco, signor parroco..."

Un parroco aveva preparato con tanta cura la festa del Corpus Domini. Pienamente soddisfatto, iniziò con grande solennità e raccoglimento la processione. Durante il tragitto, però, ripetutamente il chierichetto a fianco a lui gli tirò la veste: "Signor parroco, Signor parroco...". Parole che il parroco ogni volta mise subito a tacere. Arrivato in chiesa, pose l'ostensorio sull'altare e solo lì si accorse... che mancava l'ostia.

Vita di Dio e vita dell'uomo si incontrano nell'*amore*, nell'agape, cibo che veramente nutre l'uomo e realtà che costituisce la vita di Dio: «**Dio è amore**» (1Gv 4,8.16). L'eucaristia è il sacramento della carità, dell'agape, in cui il dono di Dio agli uomini è la piena narrazione del suo amore per loro e la fonte del loro amarsi come Cristo li ha amati. La comunità che nasce dall'eucaristia è costituita dall'insieme dei «*donanti*», dei «*capaci di dono*» perché essi stessi «*destinatari di dono*», in un circuito di donazione che ha la sua origine nell'alto, da Dio; è formata da «**coloro che amano**» («Amatevi gli uni gli altri»: Gv 13,34) in quanto essi stessi «amati» («come io ho amato voi»: Gv 13,34).

Il Dio nell'ostensorio



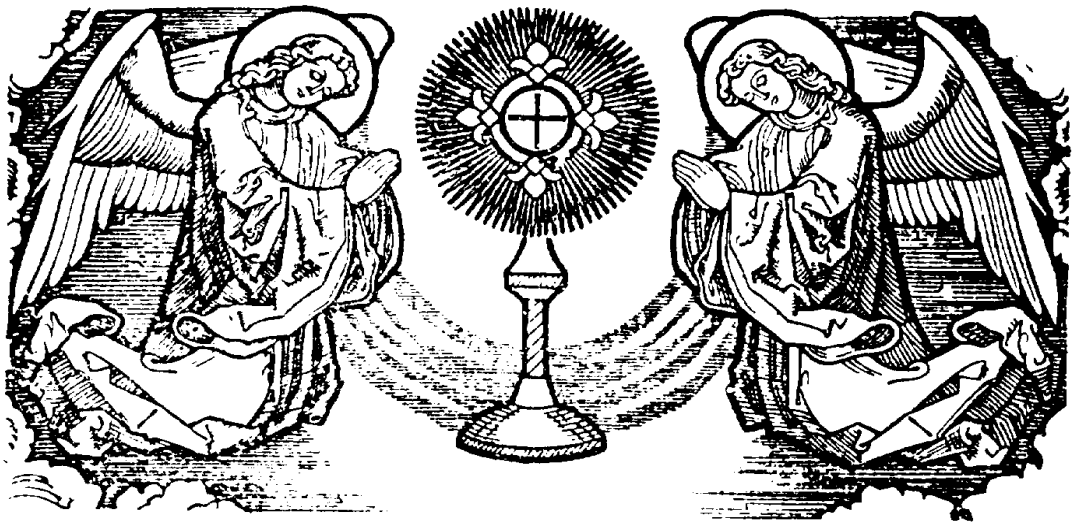
Cantavano le donne lungo il muro inchiodato
quando ti vidi, Dio forte, vivo nel Sacramento,
palpitante e nudo come un bambino che corre
inseguito da sette torelli capitali.
Vivo eri, Dio mio, nell'ostensorio.
Trafitto dal tuo Padre con ago di fuoco.
O Forma consacrata, vertice dei fiori,
dove tutti gli angoli prendono luci fisse,
dove numero e bocca costruiscono un presente
corpo di luce umana con muscoli di farina!
O Forma limitata per esprimere concreta
moltitudine di luci e clamore ascoltato!
O neve circondata da timpani di musica !
O fiamma crepitante sopra tutte le vene!
(F. García Lorca)

La contemplazione eucaristica

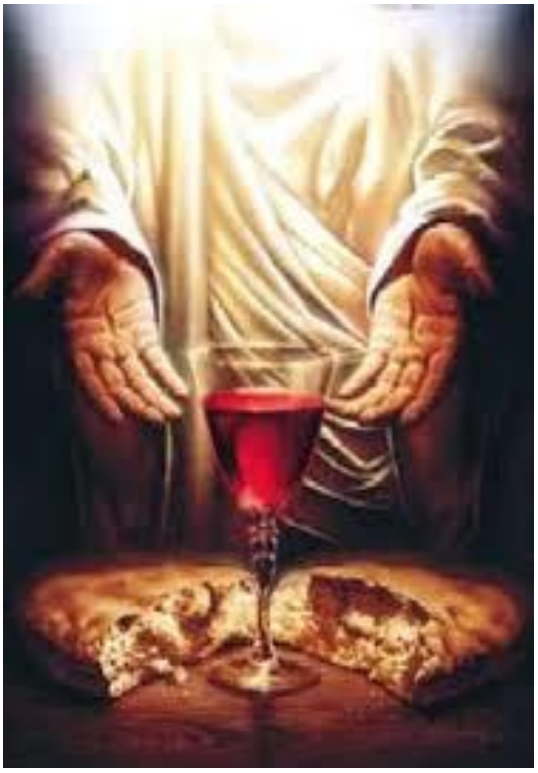
La forma per eccellenza di contemplazione eucaristica si ha nell'adorazione silenziosa davanti al Santissimo.

Si può, certo, contemplare Gesù Eucaristia anche da lontano, nel tabernacolo della propria mente (San Francesco era solito dire: "Quando non ascolto la Messa, adoro il corpo di Cristo nella preghiera, allo stesso modo con cui lo adoro durante la celebrazione eucaristica"). Tuttavia, la contemplazione fatta alla presenza reale di Cristo... Stando calmi e silenziosi, e possibilmente a lungo, davanti a Gesù Eucaristia, si percepiscono i suoi desideri su di noi, si depongono i nostri progetti per far posto a quelli di Cristo. La luce di Dio penetra a poco a poco nel cuore. E lo risana.

(Padre Raniero Cantalamessa).



Santissimo Corpo e Sangue di Cristo A



Antifona d'ingresso
Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia.
(Sal 81,17)

Colletta
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Oppure:
Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi convitati alla mensa del regno.

PRIMA LETTURA *(Dt 8,2-3.14-16)*
Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.

Dal libro del Deuteronòmio
Mosè parlò al popolo dicendo:
«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.
Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 147)*

Rit: Loda il Signore, Gerusalemme.
Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA *(1Cor 10,16-17)*
Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. **Parola di Dio**

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo *(Gv 6,51)*
Alleluia, alleluia.
Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia**.

VANGELO *(Gv 6,51-58)*
La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».
Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli
Riconoscendo nel Corpo e nel Sangue del Signore il vero nutrimento per la nostra vita, preghiamo dicendo: **Pane Vivo esaudiscici**.

-Perché la Chiesa riconosca sempre nell'Eucaristia la fonte e il culmine della vita di fede. Preghiamo.
-Perché il Papa, i Vescovi e i Presbiteri celebrino l'Eucaristia con fede, con zelo pastorale e cura della divina liturgia. Preghiamo.
- Perché i cristiani offrano la loro concreta solidarietà ai bisognosi e condividano i loro beni con i poveri e gli affamati, aiutati in quanto fratelli da amare. Preghiamo.
- Per chi è scoraggiato e disperato, perché trovi nell'Eucaristia il cibo spirituale per rinascere a vita nuova. Preghiamo.
- Perché i fanciulli della nostra comunità che hanno ricevuto la Prima Comunione cerchino in Gesù la forza per crescere e divenire uomini veri, animati da una fede grande. Preghiamo.
-Perché i ragazzi e gli animatori del centro estivo crescano con il gioco, lo stare insieme e con la preghiera in amicizia tra loro e con Gesù. Preghiamo.

O Dio, che ci hai donato il tuo Figlio Gesù come salvatore e redentore, rendici assidui nello spezzare il pane della parola e nell'accostarci alla Comunione, perché siamo sostenuti per le vie del mondo verso la vera vita che è comunione definitiva ed eterna con te. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte
Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.

Antifona di comunione
Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui". Alleluia. (Gv 6,56)

Preghiera dopo la comunione
Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Alla vigilia dell'apertura del convegno diocesano, ancora una volta dedicato alle delicate tematiche della famiglia, la testimonianza di Chiara Corbella Petrillo, giovane mamma dei nostri giorni, dalla fede incrollabile.

"Chiara, la sua forza veniva da un Altro"

Oggi è l'anniversario della morte di **Chiara Corbella**, nata al cielo nel 2012 all'età di 28 anni per un **carcinoma alla lingua**. Ho conosciuto la sua storia attraverso Tommaso, un mio amico di Milano, che un pomeriggio mi scrisse un messaggio: *"Se puoi vai al funerale di questa ragazza anche per me"*. Insieme a queste poche parole c'era un video di **Chiara ed Enrico**, il marito, che davano una testimonianza in una parrocchia romana. Così conobbi la loro storia.

Dopo il matrimonio nel 2008 Chiara **rimane subito incinta** ma purtroppo alla bambina viene diagnosticata, fin dalle prime ecografie, un'anencefalia. Gli sposi accolgono **Maria Grazie Letizia** con gioia e l'accompagnano dopo solo mezz'ora dalla sua nascita terrena, alla nascita in cielo.

Qualche mese più tardi il Signore dona a Chiara ed Enrico un altro figlio, un maschietto, **Davide Giovanni**, che scoprono essere privo delle gambe e affetto da gravi malformazioni incompatibili con la vita. Anche in questo caso **i giovani sposi accolgono con amore il loro secondo figlio e lo accompagnano poco dopo alla nascita in cielo**.

La terza gravidanza non mostra problemi, il bambino gode di ottima salute, ma purtroppo **al quinto mese viene diagnosticato a Chiara un carcinoma alla lingua**. Nonostante questa triste notizia la coppia non si scoraggia e difende la vita del piccolo **Francesco**, anche se questo comporta dei rischi per la mamma, che solo dopo il parto comincia a ricevere le cure.

Mi viene in mente tutto questo mentre sono al telefono con Enrico che ringrazio per la disponibilità. Ci siamo rincorsi un po', o meglio, l'ho rincorso

io – spero di non essere stata troppo assillante – e mentre il figlio Francesco dorme, riusciamo a parlare.

Ciao Enrico, tra le tante cose che vorrei chiederti la prima che mi piacerebbe conoscere riguarda la fede. Chiara ha vissuto un'esperienza particolare di conversione?
Chiara non ha avuto un momento di conversione, **è sempre stata credente.** Ma c'è un momento per tutti, credo, dove la fede cresce e devi decidere che strada vuoi far prendere alla tua vita. E lei ha confermato quello che stava vivendo. Fin da bambina, a quattro anni, andava con la madre agli incontri del **Rinnovamento dello Spirito**, questa è stata diciamo "l'aria che ha respirato", il suo imprinting. Anche io ho frequentato il Rinnovamento ma appartenevo ad un'altra comunità. La bellissima e importante esperienza nel Rinnovamento le ha insegnato ad avere un relazione semplice e diretta con il Signore. Il percorso di fede è cresciuto anche grazie ai frati di Assisi, preziosi soprattutto nel momento di svolta del nostro fidanzamento, e all'inconto con **don Fabio Rosini** che ha arricchito ancora la nostra fede.
C'è stato un momento preciso in cui avete abbracciato la croce?
Io e Chiara abbiamo pianto tanto insieme, ma sinceramente **non abbiamo mai vissuto il momento del rifiuto della croce**. A noi il Signore ci ha dato la grazia di vedere la strada dritta fin dal primo momento, **non avevamo decisioni da prendere ma solo accogliere la Sua volontà**. Era faticoso, doloroso, ma sapevamo che lì c'era Lui. Non ci si improvvisa cristiani, la fede come la vita è un cammino, per morire felici come Chiara ci si deve incamminare. In questo percorso Dio ti manda delle cose da accogliere perché sa che te lo può chiedere, **Lui vuole il tuo bene non ti da' una croce per schiacciarti** ma per farti aprire ad altro, a qualcosa che non immagini. Noi non avevamo dubbi che fosse così. Eravamo dentro ad una relazione con Dio e quindi quello che ci chiedeva sapevamo che era buono per noi, perché tante altre volte era stato così. **Tutte le difficoltà servivano per fare un nuovo incontro con Lui.**

È passata da poco la solennità di Pentecoste, nella sequenza finale del "Vieni, Santo Spirito" diciamo: «Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna». Chiara chiedeva nelle preghiere di fare una morte santa? Certo. **Era una grazia che chiedevamo nella preghiera**, ci piaceva molto l'invocazione allo Spirito. La morte santa è il momento della verità, quando stai per morire sei in procinto di fare questo salto, di compiere questo passaggio, ed lì che si vede quello che c'è nel tuo cuore. Per questo da come muore una persona si vede di chi è figlio. Il centurione romano, chissà quanti ne aveva visti morire in croce, ma davanti a Gesù ha detto: "Davvero costui era Figlio di Dio". **Io nel mio piccolo ho visto Chiara, che aveva paura di molte cose, ma non di morire perché sapeva che dall'altra parte c'era il Signore ad aspettarla, per questo era felice.** Magari qualcuno pensa che la morte santa significhi morire sano, ma **c'è una "t" di mezzo che fa la differenza** – san(t)a – una "t" a forma di croce ed è quella lettera che **ti fa diventare santo**.

Chiara la immaginiamo come una donna forte, coraggiosa… abbiamo visto tanti filmati, foto, letto tantissime testimonianze … ma ci piacerebbe "conoscerla" attraverso le tue parole: Chiara com'era?
Per me era **bellissima**. La prima cosa che mi colpiva di Chiara, e che attirava anche gli altri, **era la sua eleganza**. **Era una principessa**, aveva un portamento elegante. Una volta l'ho presentata alla mamma di un mio amico che mi ha detto: *«Enri' 'sta principessa ndo' l'hai trovata?»*. Questi erano i commenti. Oltre all'eleganza era una ragazza simpatica, socievole e allegra, una persona di compagnia che faceva sentire tutti a proprio agio. **Chiara non era coraggiosa.** Ad esempio, una cosa sciocca che però può rendere l'idea, a scuola non ha mai alzato la mano per andare volontaria ad un'interrogazione, lo raccontava spesso anche lei. **Non era una donna coraggiosa che voleva affrontare le cose, no, era una donna di fede.** Questo sì. Fede e coraggio non sono uguali. Il contrario della paura non è il coraggio ma la fede. **Nella fede la forza te la dona qualcun Altro, nel coraggio sei tu che ti fai forza da solo. Lei possedeva la forza di un Altro.**

Come avete fatto a restare uniti nel dolore?
Io e Chiara abbiamo camminato insieme ognuno stando al proprio posto. **Chiara si preparava a morire e Dio le dava la grazia per farlo, e a me donava la grazia per stare sotto la croce.** Noi piangevamo, ci disperavamo, pregavamo insieme e **trovavamo sempre rifugio nel Signore.** Questa è stata la nostra forza! Siamo stati sempre uniti, sempre insieme, abbiamo vissuto proprio la grazia del sacramento del matrimonio. Nel fidanzamento non è stato così, una volta sposati invece abbiamo ricevuto la grazia di Dio. Ognuno nel suo ruolo ha fatto ciò che il Signore gli chiedeva di fare. **Noi sapevamo da sempre che la morte non aveva l'ultima parola, il centro della nostra fede è Gesù che risorge e quindi anche noi risorgeremo.** Tutta la nostra vita era in funzione di questo. **Siamo nati e non moriremo mai più.**

Come vivi oggi la vostra storia?
Io oggi amo Chiara ma in modo diverso, perché fisicamente non c'è. So che quando sarò in paradiso, spero di andare in paradiso, ci riconosceremo. **Molti però hanno un'idea troppo romantica della vedovanza.** Quando mia moglie è morta tante persone mi dicevano: *"stai tranquillo Enrico, la sentirai vicino, non ti mancherà"*. **Io non l'ho mai sentita vicina e mi è sempre mancata. Chi mi consola è il Signore.** Prego Chiara e penso a Chiara sempre. Francesco, nostro figlio, le somiglia tanto. Non penso a lei con malinconia o nostalgia però, il tempo cambia il dolore. **Poi se tu ami veramente cerchi di lasciare andare, io cerco di lasciare andare Chiara, e infatti sono contento che lei sia sempre più degli altri e un po' meno mia.**

Fonte aleteia.org, articolo di Silvia Lucchetti del 13 Giugno

IL 19 - 20 GIUGNO CONVEGNO DIOCESANO

Il prossimo **16 giugno alle 18**, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, il Santo Padre Francesco darà inizio al Convegno diocesano annuale dal tema: " **NON LASCIAMOLI SOLI ! "Accompagnare i genitori nell'educazione dei figli adolescenti.** Il convegno sarà articolato in due momenti: il primo, di riflessione e di proposta, nel mese di giugno, e il secondo di orientamenti pastorali, a settembre. In preparazione al convegno è stato elaborato un documento dal Vicariato di Roma, con una breve presentazione dei laboratori.

Lunedì 19 giugno alle ore 19, ci troveremo **nella Basilica di S. Giovanni in Laterano** per l'incontro con il Santo Padre.

Martedì 20 giugno, con inizio **alle ore 19**, presso la **Parrocchia di San Giovanni Bosco**, i partecipanti al Convegno lavoreranno in laboratori di studio, guidati da moderatori, per formulare orientamenti e proposte sul tema.

Lunedì 18 settembre, poi, **nella Basilica di San Giovanni** verranno esposti gli orientamenti pastorali maturati nel Convegno per l'anno 2017-2018, in mattinata incontrando i Parroci e i sacerdoti e in serata i catechisti. **La sessione per i catechisti si concluderà con la celebrazione del "mandato".**

Tutti possono partecipare; in modo particolare l'invito è per i Catechisti e animatori e magari per qualche genitore della catechesi familiare di buona volontà!

«La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse» (AL, 260). «La famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà. Ci sono inclinazioni maturate nell'infanzia che impregnano il profondo di una persona e permangono per tutta la vita come un'emozione favorevole nei confronti di un valore o come un rifiuto spontaneo di determinati comportamenti. Molte persone agiscono per tutta la vita in una certa maniera perché considerano valido quel modo di agire che hanno assimilato dall'infanzia, come per osmosi: "A me hanno insegnato così"» (AL, 274).

OrEs 2017

Ha avuto inizio l'Oratorio estivo della durata di quattro settimane. Successivamente, in forma di Centro Estivo, continueremo anche in Luglio, Agosto e Settembre fino alla riapertura delle scuole. I genitori interessati possono ancora richiedere informazioni sulle iscrizioni. La segreteria dell'Ores sarà disponibile all'inizio e al termine delle attività dal lunedì al venerdì.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 18 GIUGNO **SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO**	**SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30** **e 19.00, al termine breve processione eucaristica su piazza Galgano e rientro.**
LUNEDÌ 19	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 19.00: **Giornata di Apertura Convegno Diocesano v. pag. 10**
MARTEDÌ 20	Ore 19.00: **Convegno dioc. Laboratori S. Giov. Bosco v. pag. 10**
GIOVEDÌ 22	Ore 19.30: **Adorazione Eucaristica fino alle 20.00**
VENERDÌ 23	Ore 17.00: Gruppo CIRENE servizio ai poveri.
DOMENICA 25 GIUGNO **XII DOMENICA TEMPO ORD.**	**SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30** **e 19.00.**

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO SS. MESSE

La Messa feriale delle h. 8,30 **si anticipa alle 8 per la durata dell' oratorio estivo**

La Messa serale feriale é festiva é ormai alle **h. 19**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.00 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa